

Volontà

3-4

IN QUESTO NUMERO:

ANNO X
1° DICEMBRE 1956

RIVISTA
ANARCHICA
MENSILE

V. - *Sull' orlo del caos*

J. P. SARTRE - *Agli intellettuali sovietici*

G. SALVEMINI - *Un castello in aria*

P. CALAMANDREI - *In difesa di Danilo Dolci*

SOL FERRER - *Francisco Ferrer*

Ecc.

EDIZIONI R L NAPOLI

SOMMARIO

V.	<i>Sull'orlo del caos.</i>	pag. 129
J. P. SARTRE	<i>Agli intellettuali sovietici.</i>	» 134
*	<i>Settant'anni di « Freedom Press ».</i>	» 136
G. SALVEMINI e G. TASSINARI	<i>Un castello in aria</i>	» 141

LETTERE

J. PRINCE	<i>Inquietudini contro la « Rivoluzione libera- trice »</i>	» 148
S. PARANE	<i>Il pane simbolico.</i>	» 153
H. RUDIGER	<i>Tendenze elettorali e fatti sociali.</i>	» 155
DAMASHKY	<i>Qualche contraddizione</i>	» 157
C. ZACCARIA	<i>Fare non parlare</i>	» 161
P. CALAMANDREI	<i>In difesa di Danilo Dolci</i>	» 163
G. DORIA	<i>Piccola cronaca</i>	» 175
S. FERRER	<i>Francisco Ferrer</i>	» 178
P.C. del P.C. SPAGNOLO	<i>Lupi in veste d'agnelli</i>	» 188
J. H. LATRHROP	<i>Cercare un nuovo mondo.</i>	» 192
G. BALDELLI	<i>Insegnare imparare</i>	» 196
A. COSTA	<i>Collettivismo Ateismo Anarchismo.</i>	» 209

Antologia

M. VERNET	<i>Fino a quando?</i>	» 211
---------------------	---------------------------------	-------

Lettere dei lettori

D. C. <i>Associarsi per fare,</i> pag. 213. — M. B. <i>Insegnamenti di una tragedia,</i> pag. 213. — <i>Propaganda fattiva,</i> pag. 214. — G. S. G. <i>Chiesa antisociale,</i> pag. 215.

Recensioni

G. B. <i>Pauline Roland, Socialisme et feminisme au XIX Siècle</i> di Edith Thomas, pag. 217. — G. B. <i>Si fa presto a dire fame</i> di Piero Caleffi, pag. 219.

Segnalazioni.	pag. 221
PUBBLICAZIONI RICEVUTE.	pag. 222
RENDICONTO FINANZIARIO.	» 224

Note

<i>Megalomania di dittatori,</i> pag. 174. — <i>L'appello deg'i scrittori ungheresi,</i> pag. 177. — <i>Drammi,</i> pag. 216.

ABBONAMENTI

Annuali: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000

Semestrale L. 300

Estero: il doppio

Gli articoli, le lettere, le comunicazioni varie debbono essere indirizzate a: **VOLONTÀ** - Casella Postale 85 - GENOVA - NERVI

FRANCISCO FERRER

IL CLIMA intellettuale dell'Italia, durante il lungo cammino della sua storia, non manca di figure evocatrici sotto la cui egida potrebbe porsi il messaggio attuale di Francisco Ferrer alle generazioni future. Quella di Giordano Bruno per esempio sembra essere tra le più indicate, poichè molte sono le somiglianze che caratterizzano e accomunano questi due uomini, somiglianze per la loro progressione ideologica, la loro forma di volontà, di dignità e di coraggio, e, infine, per la loro attività di più o meno uguale intensità nello sforzo culturale compiuto, entrambi avendo vissuto lo stesso numero di anni. Infatti, come Giordano Bruno, Francisco Ferrer fu condannato quando aveva 50 anni.

Il tempo, ordinatore della misura dei valori, sorvola gli ostacoli frapposti dalla ignoranza e dalla presunzione che, periodicamente, sorgono nello sviluppo della storia e possono falsarne la visione.

Il pensiero odierno si dibatte ancora tra le difficoltà dei pregiudizi e del conformismo che lo soffocano. L'esempio che ci offre Ferrer ci impegna, più che non mai, ad una revisione dei valori, ad una messa a punto.

Io non vi descriverò quale fu l'uomo; il mio rispetto filiale non può e non vuole lasciarmi cadere in un sentimentalismo che tradirebbe quel grande distruttore di idoli. E tuttavia, il mio amor filiale mi spingerebbe a seguire la forza di seduzione che emana dal suo giornale intimo, scoperto di recente, e di parlarvene qua e là.

Sebbene sia vero che per vincere bisogna convincere, pure la forte personalità d'un Ferrer, sdegnerebbe di vincere sfruttando l'emotività. Tuttavia, senza averle cercate, quali emozioni risvegliano ancora il suo ricordo e la potenza del suo messaggio — così sobrio — e poi la sua morte che scosse il mondo intero!

Il tempo non ha ancora definito il posto che Ferrer occupa nella posterità. Fra tutti i costruttori dell'avvenire, tra i nomi degli innovatori che la storia glorifica, molti furono attaccati con particolare accanimento. Ai suoi nemici non bastava di averlo soppresso fisicamente, essi si proposero, per così dire, di sterilizzare la sua memoria, e per riuscirvi niente li arrestò. Qualsiasi calunnia lascia delle tracce. Poi seguì la campagna del silenzio. Ecco perchè egli fu e resta uno sconosciuto, a dispetto della risonanza del suo nome e dell'emozione universa-

le suscitate dal suo processo. Ben pochi sono coloro che gli rendono l'omaggio che merita e rari sono quelli che hanno potuto penetrare l'originalità e la grandezza del suo pensiero, la trascendenza della sua attività, l'integrità della sua morale e la prodigalità del suo eroismo, muto anonimo e quotidiano, con cui egli fecondava la semina di idee e di esempi, pienamente consapevole che non avrebbe beneficiato d'una raccolta che sapeva lontana e che non sarebbe sfuggito ai pericoli immediati che lo minacciavano.

Ferrer pedagogo e moralista

La concezione pedagogica di Ferrer, è il solo mezzo capace d'incorporare nella realtà sociale la libertà ch'essa persegue, libertà che sembra dissiparsi, allontanarsi da noi, in ragione diretta dei sacrifici che facciamo per raggiungerla: la scuola, quale l'ha concepita Ferrer, è nello stesso tempo la culla d'una morale nuova e l'unica garanzia della libertà che quella morale esige.

Questa anticipazione pone Ferrer nella categoria dei costruttori dell'Umanismo autentico, che non tollera alcun qualificativo e che i filosofi non ancora hanno concretato.

a) *Eclittismo di Ferrer.*

Per comprendere in che consista la gloria di Ferrer e quale fu il tenore del suo insegnamento, basta leggere il severo suo giudizio sull'insegnamento laico, che spesso, a dispetto del suo antagonismo con quello confessionale, porta tuttavia in sé gli stessi errori e vizi. L'importanza, la trascendenza di questo criterio s'accenna oggi mentre le lotte

politiche e sociali si sforzano d'impadronirsi della scuola, strumento agognato perchè soltanto esso può darci l'uomo di domani secondo la concezione degli uni o degli altri, ma tutti egualmente vittime dello stesso errore: voler sottomettere la natura umana alle ideologie.

Che importa se la scuola rinuncia alle mire di alcune religioni, se essa diventa lo strumento d'un'altra dottrina filosofica! Questo il pensiero fondamentale di Ferrer. Quello cioè che suscitò contro di lui le inimicizie generali, degli odi aperti o mascherati e che lo innalzò alla gloria d'aver rivendicato alla scuola — vale a dire per il fanciullo, per l'uomo futuro — delle prerogative che trascendono la politica, il sociale e il filosofico.

È soltanto così, sottoponendo tutto al servizio della natura del fanciullo, che si può realizzare la cultura, la formazione obbiettiva dell'uomo di domani.

b) *Pedagogia d'affermazioni.*

Pedagogia di affermazioni di fatti, di realtà positive, antidoto unico al concubinage d'immaginazioni, di egoismi e di conformismo che dal tempo dei tempi hanno costituito il grande piedistallo della pedagogia comune.

Ecco perchè si potrebbe forse dire che Ferrer è stato uno dei temperamenti più eminentemente e decisamente conservatori, nel senso che le idee sue e il suo metodo ripudiavano la demagogia, senza mettersi al servizio di niente nè di alcuno, solo ponendosi al servizio dell'uomo. Unicamente all'uomo guardava, con spregio assoluto delle esigenze e degli interessi materiali, fi-

losofici o politici. Questa fu la sua grandezza, e se abbiamo aggiunto che Ferrer indicò al mondo — che scivolava verso la sua perdita —, la sola via di salvezza, è perchè solo la scuola quale egli la concepiva, può inculcare il senso di responsabilità necessario per compiere i doveri che la natura razionale impone.

Il clima intellettuale in cui si formò Ferrer

Di fronte alla revisione dei valori imposta dal presente, sorge sul piano iberico una esigenza: quella di domandarci in che consiste, spoglio d'ogni letterarietà, l'apporto positivo di quella generazione che, reagendo alla disfatta del '98, fu la prima a lanciare un grido d'allarme ed a ribellarsi ad una realtà vana e imperfetta, fallimento dell'avvenire nazionale.

Non è possibile circoscrivere la reazione del '98 a quell'episodio storico (perdita delle colonie), sotto il cui segno nacque; lo scontento, il disagio della coscienza spagnuola, provengono da lontano, preceduti da altre delusioni, da altri scacchi, talchè sussistono ancora in spiriti pur illustri come in Ortega.

I pensatori del '98 affrontarono il problema sotto la duplice prospettiva psicologica e storica. Per essi, la causa del male andava ricercata nel tipico individualismo della razza, e la rigenerazione doveva scaturire dagli elementi positivi del passato, da quelli insomma che costituiscono la grandezza storica e letteraria della Spagna. Certuni, come Ganivet, sperano di ritrovare sul piano intellettuale quanto fu perduto su quello politico, compromesso di un confor-

mismo che non soddisfa nemmeno il suo autore. Costa, al contrario, esige che si suggelli per sempre il sepolcro del Cid, nella speranza di salvare il suo paese con un apporto europeo.

La inefficacia di questa corrente è molto discutibile. Certo, questi pensatori, quelli che potrebbero essere inclusi nella categoria dello « *esprit de finesse* » si sono lasciati trascinare da un'ambizione il cui fondo era fatto di disinganni, di delusioni, germi di disperazione e di sterilità. Non dimentichiamo, tuttavia, che il senso profondo di quella generazione consiste nell'aver saputo risvegliare la coscienza nazionale, che reagiva contro un nefasto stato di cose creando un ambiente favorevole alla scoperta di vie nuove.

Uno stesso sentimento li accomuna tutti: la ribellione, atteggiamento più che giustificato, conseguenza degli avvenimenti, aderente in tutto alla psicologia spagnola.

Se da un punto di vista globale il settore che assunse quell'atteggiamento era esiguo, non si deve dimenticare che in Catalogna la protesta si manifestò per prima e si diffuse con ampiezza, improntata alla più alta coerenza. Questo movimento conferiva alla vita catalana una struttura che attingeva una forza ed un valore storici che non potevano far difetto alla vitalità di quel popolo.

Quell'ambiente e quel paese dettero la vita ad un uomo come Francisco Ferrer, che, permeato dalla ideologia del '98, la supera, perchè, essendo più umano, vede più lontano e più chiaro. Ecco perchè la sua personalità supera il quadro nazionale e diviene universale, cosa che

i popoli d'ogni paese hanno saputo percepire con tanta chiarezza.

Ferrer porta un pensiero nuovo nel clima ideologico spagnuolo; il che potrebbe sembrare inesplicabile, se non rispondesse invece ad uno dei suoi tratti più caratteristici. Infatti, da Seneca a Ganivet, la Spagna è la patria dei moralisti.

Il significato di Ferrer è unico nella sua generazione. Egli proietta il suo sguardo nel domani: adottando un fecondo realismo, egli orienta la Spagna verso nuove vie che scavalcano l'Europa. Non si può catalogarlo tra quei precursori che intravedono di schiancio certe innovazioni, senza riuscire a dare ad esse nè la portata nè lo slancio ch'esse meritano. Quel che Ferrer preconizzava acquista una realtà tangibile, ma il compito era al di là delle possibilità di un solo uomo, talchè egli era già votato al sacrificio supremo.

Certo, un primo passo verso la realizzazione fu fatto dal fondatore della Istituzione libera dell'Insegnamento. Se Giner de los Rios concepisce la riforma come una doppia evoluzione dell'individuo e delle cose: la prima determinata dall'Istruzione e dall'Educazione, la seconda dallo sviluppo economico, limitando la sua azione ad una minoranza; Ferrer guidato, in parte, da somiglianti aspirazioni, si differenzia tuttavia perchè vuole estendere la sua azione alle masse. Il compito ch'egli si propose aveva l'ampiezza che noi diamo, oggi, al problema educativo. Non si tratta più di minoranze *d'élite*, bensì semplicemente che la massa benefici del progresso. E' per questo che Ferrer è as-

solutamente moderno,¹ perchè se le radici del suo pensiero e del suo sentimento appartengono alla spinta del '98, quanto egli preconizzava s'è visto tradotto nella realtà particolarmente in Spagna, dalla Repubblica, e noi ne traiamo buoni auspici di fecondi risultati per l'avvenire. Ne consegue che questo ideale di perfezione umana non è un'utopia, perchè Ferrer è un uomo d'azione. Il pensiero si cristallizza in attività. Egli ritiene che la riforma non può attuarsi che attraverso l'educazione.

L'opera di F. Ferrer

Ecco il quadro schematico della sua opera:

Educazione delle masse:

1) *Pedagogia*²: a) Creazione della scuola moderna; b) Pubblicazioni pedagogiche; c) Fondazione della Lega Internazionale per l'Educazione Razionale della Spagna.

2) *Divulgazione culturale*: Edizioni.

Elevando il livello culturale della massa, Ferrer contribuisce a diminuire l'antagonismo tra una minoranza scelta e la massa. La sua attività differisce da quella di un Ortega, o di un de Unamuno che esprime il suo dolore profondo nel contemplare l'impassibilità del contadino di fronte ad avvenimenti che

¹ Vedere il discorso del Dr. Wallon all'*Assemblée Consultative*. Articolo di E. BURÉ, « L'Ordre », 2-11-1946.

² Vedere conferenza di F. Antich tenuta il 14 giugno 1915 all'Ateneo di Madrid: « La pedagogia di F. Ferrer ».

sconvolgono dai fondamenti la struttura nazionale. No, Ferrer non sente disprezzo e, il suo dolore si traduce in azione, in rimedi, in efficienza. Mi sia permessa qui una parentesi:

La Repubblica del 14 aprile 1933 fu il coronamento di un movimento di dignità e di libertà del popolo spagnolo.

La *élite* intellettuale, democratica, liberale, che s'era formata durante il rinascimento di Giner de los Rios e Cossio, la sorresse e la direse. Direzione che fu priva d'una base concorde nel popolo, perchè il parallelismo tra l'intellettualità e la massa cittadina mancò.

L'uomo della strada non si accodò, ignorando il giuoco dei doveri e dei diritti, avvicinando la desiata libertà.

La « Scuola Moderna » di Ferrer sarebbe stata il complemento indispensabile, imperativo, per consolidare quel glorioso avvenimento storico.

Ma torniamo a bomba.

La inefficienza della generazione del '98, d'altra parte, è soltanto parziale, poichè essa pecca soltanto di una certa manchevolezza di struttura filosofica: di contro il rinascimento letterario e scientifico, creato da quel movimento, è indiscutibile e giustifica ogni speranza. Basterà citare le illustri figure di Perez Galdòs, Azarin, Valle Inclàn, Baroja, nella loro ammirevole diversità. La scienza non fu da meno, il merito degli scienziati risiede nell'aver incorporata la scienza spagnuola a quella mondiale. Ricercatori quali Ramon y Cajal, Landerer, Rodriguez Mendez, Boscà, Cabrera ecc.,

realizzarono questa impresa, e Ferrer, nel suo bisogno di rigorismo scientifico, e cosciente del dovere di farne partecipe il popolo, proprio ad essi si rivolse per quanto concerneva i problemi metodologici nella Scuola Moderna e per la pubblicazione dei classici di questa istituzione. E così gli riuscirono preziosi gli orientamenti dell'autore delle « Regole e consigli per la ricerca biologica »³.

L'esperienza deve costituire la base del sapere, è il punto di partenza del laicismo di Ferrer: il ragazzo deve trovarsi in condizione di saper scegliere, libero da pregiudizi e da limitazioni.⁴

La casa editrice completa l'opera della Scuola Moderna mettendo alla portata di tutti il pensiero europeo e particolarmente il razionalismo francese.

Ferrer persegue l'emancipazione delle masse popolari piuttosto che la loro formazione politica.

Questa la ragione della ostilità che sempre ebbero per lui i politici in generale. Poichè il popolo rappresenta per essi un mezzo più che un fine, la lotta di Ferrer per liberar-

³ SIMERRO, « Il processo Ferrer » (lettera di Ferrer). « Se l'educazione del fanciullo poggia sulle idee positive e vere in ogni campo, e se gli si fa comprendere che per evitare l'errore è indispensabile di non accettare nulla in nome della fede, accettando solo quel che la scienza può dimostrare, il fanciullo crescerà affinando la sua facoltà d'osservazione ecc. ».

⁴ *IBIDEM*, « Il valore dell'educazione risiede nel rispetto della volontà fisica intellettuale e morale del giovine. Vero pedagogo sarà colui che saprà astenersi dall'imporre al fanciullo la propria volontà, le proprie idee ».

lo dalle tutele che abilmente lo mantengono nel conformismo doveva portarlo fatalmente a scontrarsi nella più crudele repressione.

L'ideologia di Ferrer e la sua azione si concretano nel solo fatto di credere che nessun metodo limitato a formare dei buoni cattolici o semplicemente dei buoni cittadini, non assolve la sua autentica missione.⁵ Con questo egli ha contribuito a creare una nuova coscienza storica, una più larga coscienza; talchè, servendosi dei mezzi che trovavansi a sua portata, diffuse l'espressione metodica di questo concetto di coscienza, partendo da un insegnamento razionalista.

Francisco Ferrer rispettava tutte

le religioni, combatteva soltanto la loro dittatura. La coraggiosa lotta ch'egli sostenne contro il clericalismo era una conseguenza dei fattori tempo e luogo. Perfino i suoi più accaniti avversari dovettero ammettere ch'egli s'era tutto dedicato ad un ideale di bene collettivo. La sua sincerità eccezionale lo porta al totale sacrificio.

Francisco Ferrer non è soltanto una entità notevole del suo tempo e della generazione del '98 del suo paese: egli li sorpassa. Il suo razionalismo integrale, l'interpretazione razionalista dell'umanismo, la sua comprensione, non soltanto dei problemi di massa ma anche della sua condizione di fucina indivisibile di una nuova aristocrazia dello sforzo e della volontà, e la sua fede nella scienza, sorgente unica di verità, sono altrettante teste di ponte che fanno di Ferrer il precursore di un avvenire che noi intravediamo soltanto.

SOL FERRER

⁵ « La Ragione ». Roma, 10 ottobre 1910. Marinelli aggiunge che Ferrer il 27 maggio 1907, scrisse dalla sua cella in carcere, ad un gruppo di giovani barcellonaesi: « Non giochiamo con le parole. Liberali, repubblicani, anarchici... nient'altro che parole che dobbiamo respingere, noi che procediamo con tutto il cuore verso un ideale di rigenerazione umana ».

Ringraziamo Sol Ferrer, ultima figlia di F. F., di quest'articolo che presenta, per la prima volta ai lettori di *Volontà*, la bella figura del padre.

Cogliamo quest'occasione per avvisare i nostri lettori che Sol Ferrer, già autore di un libro « *Le véritable Ferrer* » sta preparando una tesi da presentare alla Sorbonne su: « *Il pensiero politico e sociale di Francisco Ferrer* ».

Essa sarà grata a tutti coloro che potranno darle indicazioni bibliografiche sulla vita e sull'opera di Francisco Ferrer specialmente in italiano. Siamo lieti di poterle intanto comunicare una prima nota di libri su Ferrer che si trovano nell'Istituto Internazionale di Storia Sociale di Amsterdam, che qui di seguito esponiamo:

SIMARRO LUIS

Le procès Ferrer et l'opinion européenne.

I. Formation de la légende de la culpabilité de Ferrer. — II. Résumé du procès. Quelques pages extraites du livre du Dr. Simarro. Ixelles - Bruxelles, 1910-8°.

CANALS SALVATOR

Los sucesos de España en 1909. Cronica documentada. Madrid, 1910-11, 2 toms, 8°.

I. La question de Marruecos y la campaña en el Rif. La protesta contro la guerra.

La famosa repression. — II. Francisco Ferrer Guardia. La opinion europea. « La turbina en la cloaca ». A manera de epilogo.

BRISSA JOSÉ

La revolucion de Julio en Barcelona. Su repression - sus victimas. Proceso de Ferrer. Con el informe del fiscal. (J. Marin Rafales) y el del defensor señor (F.) Galceran (Ferrer).

Recopilacion completa de sucesos y comentarios, 3ª edit., il. con 117 grabados. Barcelona, etc., 1910, 8°.

FERRER FRANCISCO

[Hilversum c. 1909] 8° - met portliegende blaadjes 19.

FERRER FRANCISCO

His life, work and martyrdom. With messages written especially for this brochure by E. Haechel, Maxim Gorky, E. Carpenter., (publ. on the first anniversary of his death by the Francisco Ferrer association. New York. Ed. by LD Abbott). New York n.d. - With portr.

FERRER GUARDIA FRANCISCO

La escuela moderna. Postuma explicacion y alcance de la enseñanza racionalista (con pref. de L. Portet y pref. de A. Lorenzo). Barcelona, 1912 - 8°. Publ. de la Escuela Moderna.

F. G. F.

La stessa pubblicazione precedente, con lo stesso titolo e le stesse prefazioni, edita a Buenos Aires, s.a. 8°. Con ritr.

F. G. F.

The origin and ideal of the Modern School. Transl. by J. MacLabe. London, 1913, 8°. With tabs.

SIMARRO LUIS

El proceso Ferrer y la opinion europea. Tom. I. El proceso, Madrid, 1910, 8°.

ORT RAMOS A. y FRANCISCO CARAVACA

Francisco Ferrer Guardia, apostol de la razon (vida, obra y doctrinas del famoso martir español) con 9 laminas. Barcelona, s.a. 8°.

DE LA CIERVA Y PENAFIEL JUAN

Le mouvement révolutionnaire et la conduite du Parti conservateur. (Affaire Ferrer). Discours prononcés aux Séances du Congrès des Deputés le 31 mars, 4 et 8 avril 1911. Madrid, 1911, 8°.

CRUZEL JULIEN

L'affaire Ferrer devant les Cortès. Compte - rendu analytique des débats célébrés au Congrès des Deputés à Madrid, du 28 mars au 8 avril 1911. Pref. de B. Pradèra. Conclusion par J. Cruzel. Paris, 1911, 8°.

BORRAS EDUARDO

El proceso Ferrer. Drama histórico en tres actos, distribuidos en diez cuadros, estrenado en el Teatro Talia de Barcelona, por la Compania de Anita Tormo, la noche del 24 de noviembre de 1931. Barcelona, s.a. 8°.

AN.

Un Martyr des prêtres. Francisco Ferrer, 10 janvier 1859 - oct. 1909. Sa vie, son oeuvre. Paris, s.d. 8° avec portr. Publ. par la Comité de défense des victimes de la repression espagnole.

AN.

Slachtoffes Een der geestelijken. Francisco Ferrer, 10 jan. 1859 - 13 oct. 1909. Zijn leven. Zijn werk. Amersfoort, 1909, 8°.

FROMENTIN ALFRED

La verité sur l'oeuvre de Francisco Ferrer. Paris, 1909, 8°. Avec facs.

JUVÉ DE BUJOIX A.

L'affaire Ferrer devant la conscience universelle. Examen critique des documents du procès Ferrer par le tribunal militaire de Barcelone. Paris, 1909, 8°.

KASPAR JEAN JACQUES

Pour la revision du procès Ferrer. Étude juridique d'après les pieces publ. par le gouvernement espagnol. Réponse des intellectuels français à S. M. Alphonse XIII. Pref. de G. Séailles, Paris, 1910, 8°. Coll. de la Grande revue.

KASPAR JEAN JACQUES

Die Affäre Ferrer. Der Justizmord auf Grund der von spanischen Regierung veröffentlichten Akten dargestellt. Vorw. von G. Séailles und einem Vorw. zur deutschen Übers von A. Knapp. Frankfurt a. Main 1910, 8°. Uit: « Collection de la Grande Revue ».

MCCABE JOSEPH

The martyrdom of Ferrer, being a true account of his life and work. London, 1909, 8°.

RAMUS PIERRE

Francisco Ferrer (10 januar 1859 - 13 oktober 1909). Sein Leben und sein Werk. Nach authentischen Quellen und Materialien, insbesondere nach den dokumentarischen Veröffentlichungen des « Comité de defense des victimes de la repression espagnole » dargestellt. 3, verm. Aufl Mit einem.

RAMUS PIERRE

Nachwort von E. H. Schmitt. Wien, 1921, 8°. Mit Portr.

FERRER GUARDIA FRANCISCO

The modern school. New York, 1910, 8°

FERRER GUARDIA FRANCESCO

La scuola moderna. Bologna, 1910, 8°, con ritr Piccola biblioteca sociologica, 13.

FERRER GUARDIA FRANCESCO

La scuola moderna, Milano, s.a., 8°.

FERRER GUARDIA FRANCISCO

Ferrer y la Huelga general. Recopilación de los artículos de F. Ferrer (Cero) publicados en la Huelga general de Barcelona. Consideración previa por A. Lorenzo. Barcelona, 1910, 8°. Biblioteca liberación, I.

FERRER GUARDIA FRANCISCO

Lo sciopero generale. Compilazione degli articoli di Francisco Ferrer (Cero) pubblicati nella « Huelga general » di Barcelona. Pref. d'A. Lorenzo. Ginevra, 1914, 8°.

FERRER

VII. Recopilación de documentos históricos que inmortalizarán al caid. (Prol. por P. de Lidia). Habana, 1910. Con iles y retr. Ed. de « La voz del dependiente ».

AN.

El Asesinato de Ferrer. Pa protesta del Uruguay (Prol. por L. Lasso de la Vega). Montevideo, 1909, 8°. Con il. y retr.

FERRER

Paginas para la historia. Consejo de guerra: acusación, defensa y sentencia. Consejo supremo de guerra y marina, providencia decretando la irresponsabilidad civil y devolución de los bienes. Barcelona, 1912, 8°. Publ. de la Escuela moderna.

AN.

Como pensaba Francisco Ferrer. Montevideo, 1912, 8°. « Tiempos nuevos », III, 33.

QUIROULE PIERRE

El fusilamiento de Francisco Ferrero; o sea La infamia negra. Drama en 2 actos y 6 cuadros. Buenos Aires, 1910, 8°.

DOMELA NIEUWENHUIS FERDINAND

Francisco Ferrer. Berlin, 1911, 8°. Sozialistische Bibliothek, III.

DOMELA NIEUWENHUIS FERDINAND

Francisco Ferrer. Eine Darstellung für unsere Jugend (II Aufl.). Berlin, 1911, 8°.

DOMELA NIEUWENHUIS FERDINAND

Francisco Ferrer. Berlin, 1920, 8°. Mit Portr. Jugendliteratur, 1.

ERKA JACQ

Francisco Ferrer. Zijn leven en werken. Rede op 7 oct. 1933 uitgesproken voor de V.R.O. microfoon. Z. pl. en j. 8°.

EIKEBOOM HENK

Francisco Ferrer. Een woord ter he denking. Amsterdam Z. j. 8°.

UYLDERT MAURITS

Aan de nagedachtenis van Ferrer, gedood 13 oct. 1909. Amsterdam, 1909, 8°. De beweging, Algemeen maandschrift voor letteren, kunst, wetenschap en staatkunde, onder red. van H. P. Berlage, V. Pag. 117-119.

BERTRAND AUGUSTE

La vérité sur l'affaire Ferrer. Paris, 1910, 8°. Publ. des « Temps nouveaux », 4°.

CAUDERLIER EMILE

Hommage à Ferrer. Suivi d'un « Répertoire des principales calomnies », 2e ed. Bruxelles, 1910, 8°.

AN.

Le Congrès de Bruxelles et la manifestation Ferrer, 20-24 août 1910. Bruxelles, 1910, 8°. Avec ill. Bibliothèque de la pensée, 15.

OTTO DE DARDEL

La question Ferrer envisagée devant une église. Neuchâtel, 1910, 8°.

AN.

Hommage à Francisco Ferrer, fusillé à Montjnich le 13 oct. 1909, martyr de la liberté de conscience. (Iills. et portrs). S.l.n.d. 8°.

CHARLES MALATO

L'assassinat de Ferrer. Eclaircissements avec préf. de M. Gorki, (M. Gor'kij, pseud. Alekseja Maksimovica Peskova). Genève, 1910, 8°.

HEM DAY

La véritable et intime pensée de Francisco Ferrer. Bruxelles, s.d. 8°. Avec portr.

DOMMANGET MAURICE

Francisco Ferrer. Paris, 1952, 8°. Les grands éducateurs socialistes.

DUBOIS MAURICE

L'action scolaire de Ferrer. Paris, 1909, 4°. La grande revue, XIII, 23 pag. 572-580.

KASPAR J. JEAN

Le procès de Francisco Ferrer. Étude juridique d'après les pièces publ. par le gouvernement espagnol. Paris, 1909, 4°. La grande revue, XIII, 23 pag. 537-571.

GORLE F. H.

The life and death of Ferrer. Watford, 1909, 8°. International pamphlets, 1.

COLLINS W. W.

Ferrer and his enemies. Cristchurch, 1911, 8°.

FERRER GUARDIA FRANCISCO

The rational education of children. New York, n.d. 8°.

- KELLY HARRY**
The Ferrer modern school. Stelton, 1920, 8°. Ed. by the Modern school association of North America.
- DUBANT J. WILLIAM**
The Ferrer modern school. New York, 1912, 8°.
- WENDEL HERMANN**
Francisco Ferrer. Ein Kapitel Reaktion und Inquisition. Erweiterter Vortrag. Frankfurt n. M. 1909, 8°.
- HUSI PAUL**
Ferrer. O.O. u. . 8°.
- DER LICHTBRINGER**
Zeitschrift für Belehrung und Aufklärung. Francisco Ferrer. Nummer, 1, 4. O. O. 1922, 8°.
- LUIGI MOLINARI**
Vita e opera di Francisco Ferrer. Parte I: Sua vita. Parte II: Scritti di F. Ferrer. Milano, 1909, 8°. Ed. della rivista « Università popolare ».
- GALCERAN FERRER FRANCISCO**
Difesa di Francisco Ferrer Guardia. Pronunciata dinanzi al Consiglio di guerra di Barcellona, il 10 ottobre 1909. Ancona, 1909, 8°. Biblioteca della Giovine Italia.
- FABBRI LUIGI**
Francisco Ferrer y Guardia. Ultimo martire del libero pensiero. Con pref. dell'on. G. Podrecca. Roma, 1909, 8°. Con ritr.
- FERRER Y GUARDIA FRANCISCO**
Suo sacrificio e giudizio dell'opinione pubblica. Cenni biografici e storici, ricordi di A. Cipriani, A. Agresti ed altri. 2° ed. Roma, 1909, 8°. Con ritr.
- GORI PIETRO**
Per la vita e in morte di Francisco Ferrer. Pref. del. G. Sergi. Roma, 1910, 8°.
- GALCERAN FERRER FRANCISCO**
Difesa di Francisco Ferrer Guardia. Pronunciata dinanzi al Consiglio di guerra di Barcelona, il 10 ottobre 1909. Bologna, 1912, 8°. Piccola biblioteca sociologica, 5.
- TANCREDI LIBERO e COSIMO CARMAS**
La scuola moderna (di L. Tancredi); *Una nuova menzogna* (di C. Carmas). New York, 1910, 8°. Biblioteca della rivista « Novatore », 2.
- GOLD'SMIT M.**
Francisko Ferrer. S. Peterburg, 1909, 8°. « Sovremennik ».
- FERRER FRANCISCO**
 Plovdiv, 1909, 8°.
- SIMOES COELHO JOSÉ**
Quem è Ferrer. Critica e documentacao da sua obra. 2° ed. Lisboa, 1909, 8°. Com. fac. e retr.
- AN.**
Un Martir al popilor. Francisco Ferrer 10 jan. 1859 . 1 oct. 1909. Viata si opera lui. Trad. din frantuzeste de D. si Mow. Cu un autograf al lui Ferrer si 2 portre. Búcaresti, 1910, 8°. Comitetul de apărare al victimelor represiunei spaniole.
- FERRER GUARDIA FRANCISCO**
Obrozeni skoly. Prel. V. Borek. Smichov, 1909, 8°.
- GALCERAN FERRER FRANCISCO**
La pledo por Ferrer. Le plaidoyer pour Ferrer. Chalon - sur - Saône 1909, 8°. Eldonoj de la Internacia esperantista societo. Tekst in de Franse taal en in Esperanto.